

UNA DONNA FANTASTICA

(Una Mujer Fantástica) **Regia:** Sebastián Lelio - **Sceneggiatura:** S. Lelio, Gonzalo Maza - **Fotografia:** Benjamín Echazarreta - **Montaggio:** Soledad Salfate - **Interpreti:** Daniela Vega, Francisco Reyes, Luis Gnecco, Amparo Noguera, Aline Kuppenheim, Antonia Zegers, Roberto Fariás, Nicolás Gil Saavedra, Néstor Cantillana, Sergio Hernández Alejandro Goic - Cile/Germania/Spagna/USA 2017, 104', Lucky Red.

Santiago del Cile. Marina e Orlando sono innamorati e vivono insieme. Lei lavora come cameriera e adora cantare. Il suo compagno, di 20 anni più grande, ha lasciato la sua famiglia per lei. Una sera Orlando colto da un malore, precipita per le scale di casa e muore. Lei si trova di fronte alle domande sgradevoli di un'ispettrice di polizia, mentre la famiglia di Orlando, la esclude dal funerale e le intima di lasciare l'appartamento, che apparteneva all'uomo. Marina è un transgender e la famiglia del defunto non approva la sua identità. Ma Marina è forte e, con la stessa energia che ha utilizzato per il diritto a essere donna, combatte a testa alta per il diritto di vivere il proprio lutto.

Il regista cileno, nato nel 1974, è al quinto lungometraggio, il secondo distribuito in Italia dopo l'ottimo *Gloria* (2013). Con *Una donna fantastica*, premiato al festival di Berlino dove ha vinto l'Orso d'argento per la miglior sceneggiatura (...) realizza un gioiello di leggerezza e profondità su questioni importanti grazie al ritratto di un personaggio spinto da una gran voglia di trovare un posto nel mondo, di definirsi, animato da un'urgenza che lo spinge a farsi valere a ogni costo malgrado i tanti ostacoli che la società frappone. Una società moderna nei comfort, nelle architetture e nelle tecnologie, ma che nei rapporti umani funziona ancora in gran parte seguendo schemi antiquati. (...) *Una donna fantastica* racconta la storia di Daniel, anzi di Marina (interpretata dalla cantante lirica transgender Daniela Vega) come chiede instancabilmente a tutti di essere chiamata questa transessuale di 27 anni, ancora in una fase di passaggio giuridico e forse anche fisico da uomo a donna (Lelio, è importante notarlo, fa in modo che l'ambiguità resti). Ma se a un certo momento la questione non venisse fuori nemmeno ce ne accorgeremmo. A vedere Marina con il ben più maturo compagno Orlando si pensa a una bella coppia con una bella differenza d'età, null'altro. (...) Ci voleva una transgender per offrirci uno dei personaggi femminili più forti, umani e meglio definiti del cinema degli ultimi anni: una donna fantastica. (Francesco Boille, www.internazionale.it)

La Marina di Daniela Vega è la migliore delle compagne, la migliore delle vedove, la migliore delle amiche e la migliore delle donne. È saggia, paziente e discreta, e la sua discrezione è la migliore delle armi: dimostra la miseria intorno a lei ed evidenzia il lato ipocrita e gretto dell'essere umano. Ci sentiamo in imbarazzo per tutti i cretini con cui ha a che fare. E questo è il vero punto di forza della pellicola. *Una Mujer Fantástica* con classe, soppesando le parole, evitando scene che esibiscono troppo ci colpisce e forse riesce ancor meglio nell'intento di farsi udire dai sordi. È un'opera bella per la sua sobrietà e per il modo discreto con cui ci ricorda che violare la dignità di un essere umano non ci rende migliori, mortificare e negare l'altro da noi è sinonimo di pochezza e inizia davvero a stancare. *Una Mujer Fantástica* è una di quelle piccole perle che ci ricordano perché amiamo *kermesse* come la *Berlinale*. (...) È un film drammatico, fine, garbato, da vedere. Vissia Menza, www.masedomani.it)